

SEMAFORO

DI MARCELLO WALTER BRUNO

9-11 ANNO NONO

PER IL NONO anniversario dell'11 settembre, leggete «Prima dell'apocalisse» di René Girard, pubblicato da **Transeuropa** [che ha un'intera collana girardiana]. Si tratta della sbobinatura di un'intervista fatta a casa di Girard a Stanford nel 2007, quindi molto prima dell'annuncio di Barack Obama della fine della guerra in Iraq [che non è stata vinta: che fine ha fatto Osama bin Laden?]. L'autore di «La violenza e il sacro» è contro ogni normalizzazione dell'evento: il nuovo terrorismo è sì un fatto politico come la guerra fredda, ma è anche un fatto religioso.

Il mondo del Duemila è incomprendibile se non si abbandonano i vecchi schemi ideologici e s'incomincia a ragionare molto più in grande: a partire, cioè, dalla dimensione apocalittica del cristianesimo inteso come forza «anarchica». Non si tratta di profezie: l'apocalisse è ora, quando il nemico non è più il comunismo bensì il fonda-



mentalismo islamico, anti-umani-
sta e arcaico.

Per quanto imbarazzante possa essere parlare di politica estera sbirciando i sacri testi, è giusto vedere su cosa Girard ci mette in guardia. Ad esempio, gli show propagandistici di Gheddafi non sono solo «folklore»: l'uso delle veline islamiche è una fusione fra strumentalità moderna e finalità metafisiche – proprio come pilotare un aereo verso il martirio. E non è accidentale, bensì occidentale, la contromossa del papa cattolico, che ha esortato i precari a fissarsi su Dio anziché sul posto fisso.

Se poi siete contrari ai toni apocalittici, potreste rileggere Derrida. Per esempio quel vecchio saggio intitolato «No Apocalypse, not now».